



2. PERSONE DI ETÀ MINORE APPARTENENTI A MINORANZE ETNICHE: I MINORENNI ROM E SINTI

80. Il Comitato ONU raccomanda che l'Italia:

(a) Sospenda lo stato di emergenza in relazione agli insediamenti delle comunità nomadi e le ordinanze del 30 maggio 2008;

(b) Elabori e adotti, con la partecipazione delle comunità interessate, un Piano di Azione, a livello nazionale, che promuova la reale integrazione sociale della comunità rom in Italia, tenendo conto della delicata situazione dei minori, in particolare in termini di salute e istruzione;

(c) Destini risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate, al fine di garantire il miglioramento sostenibile delle condizioni socio-economiche dei minori rom;

(d) Adotti misure adeguate per contrastare pratiche dannose quali i matrimoni precoci;

(e) Elabori Linee Guida incisive e fornisca ai funzionari pubblici la formazione adeguata, al fine di migliorare la comprensione della cultura rom e prevenire una percezione stereotipata e discriminatoria dei minori appartenenti a tale etnia;

(f) Ratifichi la Carta Europea delle Lingue regionali e minoritarie.

CRC/C/ITA/CO/3-4, punto 80

La presenza in Italia di rom e sinti è stimata dal Consiglio d'Europa tra le 120.000 e le 180.000 persone, costituendo lo 0,25% della popolazione italiana, ossia tra le percentuali più basse registrate nel continente europeo²⁶. Circa il 50% dei rom e dei sinti ha la cittadinanza italiana, di questi il 37% vive nelle baraccopoli istituzionali²⁷ e, secondo le stime rese pubbliche all'interno del *Rapporto Conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia, il 60% del totale ha meno di 18 anni*²⁸. Sebbene siano spesso etichettati come "nomadi", solamente una minima percentuale (3%) di rom e sinti risulta perseguire uno stile di vita effettivamente itinerante²⁹.

A cinque anni dall'adozione della **Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti (SNIR)**³⁰, si assiste a un crescente consenso sull'urgenza di attuare politiche effettivamente inclusive per rom e sinti e, in particolare, sul definitivo superamento dei c.d. "campi nomadi"; consenso che riunisce ormai buona parte dei *policy-makers* a livello centrale e locale. Tuttavia, rimangono aperti numerosi interrogativi sulla forma che tale superamento dovrà assumere, visto che nel corso del 2016 è continuata la progettazione di interventi che prevedono la realizzazione di soluzioni abitative temporanee, sempre riservate ai soli rom, reiterando *de facto* politiche segreganti e discriminatorie nei confronti di queste minoranze³¹.

²⁶ Cfr. Consiglio d'Europa, Estimates and official numbers of Roma in Europe, luglio 2012.

²⁷ Cfr. Associazione 21 luglio, Rapporto Annuale 2016, aprile 2017, disponibile su: http://www.21luglio.org/21luglio/wp-content/uplo-ads/2017/04/RAPPORTO-ANNUALE_2016_WEB.pdf.

²⁸ Cfr. Commissione Straordinaria per la Tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica, Rapporto Conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia, 9 febbraio 2011, pag. 19 e pag. 45.

²⁹ *Ibidem*.

³⁰ Cfr. SNIR:

http://ec.europa.eu/justice/discrimination/files/roma_italy_strategy_it.pdf. La Strategia propone l'adozione di un approccio

integrato che si articola su quattro assi fondamentali (istruzione, alloggio, impiego e salute) e, con particolare riguardo ai minori, afferma che "è auspicabile un approccio globale, che non separi artificialmente i temi della scolarizzazione, delle soluzioni abitative in ambienti decorosi, della valorizzazione delle specificità culturali, della salute, del tempo libero e dell'integrazione degli adulti di riferimento".

³¹ Cfr. Associazione 21 luglio, Rapporto Annuale 2016, aprile 2017; ERRC, Moving Roma away from a toxic waste dump mustn't result in further segregation, febbraio 2016, disponibile su: <http://www.errc.org/article/moving-roma-away-from-a-toxic-waste-dump-mustnt-result-in-further-segregation-%E2%80%93-93-ngos-protest/4451>. Si veda inoltre il Rapporto di Berenice, Compare, Lunaria e OsservAzione, Segregare



Per un bambino rom, che nasce oggi in una baraccopoli istituzionale o informale, la vita appare tracciata come “percorso a ostacoli”: l'ostacolo di essere allontanato dalla propria famiglia³², quello di sposarsi in età adolescenziale³³, quello di restare nel proprio Paese di origine lontano dai genitori³⁴. La condizione delle persone di età minore rom, che in Italia vivono in stato di povertà, segna fortemente il loro presente e compromette irrimediabilmente il loro futuro³⁵.

Alle ripetute condanne che hanno più volte evidenziato come i “**campi nomadi**” costituiscano un sistema abitativo parallelo riservato ai soli rom³⁶ e con condizioni abitative al di sotto degli standard³⁷, il 9 dicembre 2016 si è aggiunto il richiamo del **Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale (CERD) delle Nazioni Unite**³⁸ oltre a quello del **Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite** del 23 marzo 2017³⁹.

costa: la spesa per i “campi nomadi” a Napoli, Roma e Milano, settembre 2013 (http://www.lunaria.org/wp-content/uploads/2013/09/segregare.costa_.pdf); oltre a Comitato Europeo dei Diritti Sociali, Conclusioni 2016 (Italia); Commissione Europea contro il Razzismo e l'intolleranza, Rapporto dell'ECRI sull'Italia. Quinto ciclo di monitoraggio, giugno 2016.

³² Cfr. <http://lnx.camereminorili.it/caso-barnea-caldararu-c-italia-ricor-so-n-379312015-deciso-dalla-sezione-della-cedu-data-22-giugno-2017/>; <http://hudoc.echr.coe.int/eng#%7B%22itemid%22%5B%22001-174445%22%5D%7D>. Si veda anche: Saletti Salza, C. (2010), Dalla tutela al genocidio? Le adozioni dei minori rom e sinti in Italia (1985 – 2005), CISU, pag. 592.

³³ Associazione 21 luglio, Non ho l'età, 2017 (di prossima pubblicazione).

³⁴ Cfr.

<http://docenti.unimc.it/rosita.deluigi/teaching/2016/15634/files/materiali-sostitutivi-per-appelli-invernali/Dossier-Orfani-Bianchi-IT-mag-gio-2010.pdf>.

³⁵ Cfr. Associazione 21 luglio, Uscire per Sognare. Un bambino rom che nasce oggi in un insediamento avrà possibilità prossime allo zero di accedere a un percorso universitario, mentre le possibilità di frequentare le scuole superiori non supereranno l'1%. In 1 caso su 5 non inizierà mai il percorso scolastico. La sua aspettativa di vita risulterà mediamente più bassa di circa 10 anni rispetto al resto della popolazione, mentre da adulto avrà 7 possibilità su 10 di sentirsi discriminato a causa della propria etnia.

³⁶ A livello domestico, bisogna invece segnalare come la mancanza di attuazione della rimozione dei fattori di discriminazione, così come delineate dall'ordinanza del Tribunale Civile di Roma, che ha condannato il Comune di Roma riconoscendo il carattere discriminatorio di un insediamento per soli rom realizzato nel 2012, si contrapponga concretamente all'effettivo superamento dei campi rom come

Si continuano a registrare **operazioni di sgombero** e trasferimento forzato delle comunità rom dagli insediamenti informali in cui vivono⁴⁰. L'Italia inoltre persiste nel non disporre di un chiaro quadro normativo per quanto riguarda gli sgomberi da insediamenti spontanei, con la conseguenza che tali operazioni vengono condotte in assenza delle tutele procedurali previste dal diritto internazionale, risultando in violazione dei diritti umani⁴¹. Le persone di età minore continuano a subire le conseguenze più evidenti degli sgomberi forzati, in particolare in termini di impatto sui percorsi scolastici e d'inserimento nel tessuto sociale⁴².

Contrariamente al precedente anno scolastico, nel 2015-2016 non è stato possibile reperire **dati sulle iscrizioni e sulla frequenza scolastica inerenti gli alunni rom e sinti**.

Tuttavia, nel rapporto ISMU 2014-2015⁴³ risultano essere iscritti in percorsi

previsto dalla SNIR. Per ulteriori informazioni, si veda: <http://www.21luglio.org/sentenza-storica-del-tribunale-segnala-fine-dei-campi-nomadi>.

³⁷ Cfr. Comitato Europeo dei Diritti Sociali, Conclusioni 2016 (Italia); Commissione Europea contro il Razzismo e l'intolleranza, Rapporto dell'ECRI sull'Italia. Quinto ciclo di monitoraggio, giugno 2016.

³⁸ Osservazioni adottate il 9 dicembre 2016 in seguito al ciclo di monitoraggio sull'Italia durante la 91° sessione del Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale delle Nazioni Unite (CERD/C/ITA/CO/19-20), http://tbinternet.ohchr.org/Treaties/CERD/Shared%20Documents/ITA/CERD_C_ITA_CO_19-20_26015_E.pdf. Si veda inoltre Advisory Committee on the Framework Convention for the Protection of National Minorities, del Consiglio d'Europa: http://unipd-centrodirittumani.it/public/docs/4th_Opinion_Italydocx.pdf.

³⁹ Osservazioni adottate dal Comitato Diritti Umani delle Nazioni Unite il 23 Marzo 2017, Advance Unedited Version, CCPR_C_ITA_CO_6_27016: http://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR%2FC%2fITA%2FCO%2f6&Lang=en.

⁴⁰ Cfr. Associazione 21 luglio, Rapporto Annuale 2016, op. cit., pagg. 30-36.

⁴¹ Documento già richiamato in precedente nota: CERD/C/ITA/CO/19-20; cfr. Berenice, Lunaria, Compare e Osservazione, Segregare costa, op. cit.; Associazione 21 luglio, Campi Nomadi S.p.a.; Associazione 21 luglio, Centri di Raccolta S.p.a.

⁴² Si veda anche: Comitato sui diritti economici, sociali e culturali (CESCR) delle Nazioni Unite, Osservazioni Conclusive sul quinto Rapporto Periodico dell'Italia, ottobre 2015.

⁴³ MIUR, Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, ottobre 2015.



scolastici 12.437 minori rom; dato che non risulta essere omogeneo⁴⁴. Considerando invece che la presenza in Italia di rom e sinti è stimata tra le 120.000 e le 180.000 persone e che più della metà di esse sono minori⁴⁵, il dato sulle iscrizioni ISMU raffigurerebbe la mera quantificazione numerica dei ragazzi/e rom che vivono in emergenza abitativa, ossia in baraccopoli formali o informali⁴⁶. Nonostante i vari progetti di scolarizzazione ad hoc realizzati dalle Autorità locali, nel corso degli anni, il numero di alunni rom e sinti e la loro distribuzione continuano a rimanere sostanzialmente invariati, indicando come l'approccio scelto per tali progettualità non sia stato in grado di ottenere alcun risultato sostenibile⁴⁷.

A incidere sui livelli di scolarizzazione contribuiscono in modo significativo le condizioni abitative segreganti degli insediamenti e la marginalizzazione spaziale in cui vivono le persone di età minore rom. In molti casi, per far fronte all'ostacolo costituito dalla lontananza fisica dei "campi" dalle scuole, viene fornito un servizio di accompagnamento scolastico da parte delle Amministrazioni per mezzo di autobus "speciali" riservati ai rom che, per raggiungere tutti gli insediamenti, spesso li portano a destinazione con ritardo e li prelevano con

notevole anticipo⁴⁸, rispetto all'orario scolastico, perdendo così fino a un terzo e oltre delle lezioni⁴⁹.

Il "Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti" è giunto nell'a.s. 2015/2016 alla sua terza annualità di sperimentazione⁵⁰. Al fine di una corretta valutazione dell'impatto, si attendono informazioni e stime intermedie che possano monitorare i risultati e l'implementazione del Programma Operativo Nazionale (PON) per la Scuola 2014-2020 sulla dispersione scolastica. Non risultano essere state attuate misure specifiche riguardo la presenza dei bambini rom nel sistema italiano di tutela della persona di età minore, volte a decostruire gli stereotipi e i pregiudizi presenti tra gli operatori del settore sulle capacità genitoriali dei rom, né sono state promosse azioni per incoraggiare il reinserimento del bambino rom nella propria famiglia⁵¹.

Come già rilevato nella precedente edizione del Rapporto, i ferventi sentimenti anti-zigani presenti in Italia continuano a ostacolare l'adozione di politiche effettivamente inclusive, oltre a tradursi in evidenti conseguenze sulla quotidianità del gruppo *target* e dei minori a esso appartenenti⁵². Dalla precedente edizione

⁴⁴ In alcune città (come ad esempio Pisa) si prevede l'utilizzo di tabelle differenziate relative alla valutazione delle frequenze scolastiche dei minori rom, le quali permettono un'assenza scolastica pari a circa il doppio rispetto ai minori non rom, prima di procedere alla loro bocciatura. Cfr. Associazione Articolo 34: <https://articolo34.org/>.

⁴⁵ Cfr. Commissione Straordinaria per la Tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica, Rapporto Conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia, op. cit., pag. 19 e pag. 45.

⁴⁶ A seguito della costante attività di monitoraggio di Associazione 21 luglio, risultano circa 28.000 le persone rom e sinte che vivono in emergenza abitativa in Italia. Si veda: Rapporto Annuale 2016, op. cit.

⁴⁷ L'Agenzia per i Diritti fondamentali dell'Unione Europea, nei dati relativi a un sondaggio effettuato in 11 Paesi membri, evidenzia come in Italia il 20% dei rom intervistati non abbia mai iniziato un percorso scolastico, mentre il 23% non abbia portato a termine il ciclo d'istruzione primaria. Si veda: EU-FRA, Roma Pilot Survey, 2011; cfr. <http://fra.europa.eu/DVS/DVT/roma.php>.

⁴⁸ Cfr. Associazione 21 luglio, Figli dei "campi", op. cit.; Associazione Articolo 34: <https://articolo34.org/>.

⁴⁹ Cfr. Associazione 21 luglio, Figli dei "campi", op. cit.

⁵⁰ Nel 2015/2016 all'interno di tale Progetto il numero di scuole e alunni coinvolti è stato di 151 classi in 46 plessi scolastici, per un totale di oltre 3.100 alunni, di cui 391 rom e sinti. Cfr. <http://www.minori.it/it/progetti-sperimentali-285/il-progetto-rsc>.

⁵¹ Questi pregiudizi sono stati rilevati dalla ricerca Osservazione, La tutela dei diritti dei bambini rom nel sistema italiano di protezione dei minori, 2012, pag. 19. La ricerca si è concentrata sulle città di Bari, Napoli, Roma, Milano e Bolzano. Dai dati raccolti emerge anche come i rom e i sinti risultino sovrarappresentati nelle comunità visitate, costituendo il 10,4% dei bambini residenti, a fronte di una percentuale sulla popolazione totale dello 0,25%. La sovrarappresentazione dei minori rom e sinti nel sistema italiano di protezione dei minori viene confermata da altre due ricerche – Saletti Salza, C. (2010), Dalla tutela al genocidio? Le adozioni dei minori rom e sinti in Italia (1985 – 2005), CISU; Associazione 21 luglio, Mia madre era rom, ottobre 2013 – che hanno documentato come un minore rom, rispetto a un minore non rom, possa arrivare ad avere una probabilità fino a 40 volte maggiore di essere dichiarato adottabile.

⁵² Il Pew Research Center, un autorevole think-tank americano, ha aggiornato al 2016 i dati già diffusi nel 2014, evidenziando come l'82%



del Rapporto non sono state avviate misure specifiche e strutturate rivolte ad arginare questo fenomeno, sebbene si continui a registrare una carenza di strumenti efficaci per affrontare i discorsi d'odio⁵³.

Nonostante la regolarizzazione delle **persone apolidi di fatto o a rischio apolidia** figuri tra gli obiettivi prioritari della Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti, e Caminanti, a livello nazionale continuano a essere assenti misure sistematiche volte a sanare tali posizioni⁵⁴. Sebbene l'Italia nel corso del 2015 abbia ratificato la Convenzione sulla riduzione dei casi di apolidia del 1961, il mancato riconoscimento dello status giuridico continua a costituire un grave ostacolo per il godimento di diritti fondamentali di molte persone di età minore, nate e cresciute in Italia. Ulteriori ostacoli risultano essere la questione relativa alla regolarità di permanenza sul suolo italiano e quella della residenza, che non permettono ai minori di accedere ai servizi erogati dagli Enti Locali (borse di studio, facilitazione nei trasporti, libri della scuola primaria, mense scolastiche).

Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al Governo di sollecitare la messa in opera delle precondizioni necessarie per una rapida ed effettiva attuazione della Strategia Nazionale d'Inclusione, attraverso concrete misure a livello locale, in particolare promuovendo la desegregazione abitativa delle comunità rom e sinte e facendo cessare immediatamente gli sgomberi

forzati su tutto il territorio nazionale, mediante una legislazione che preveda tutele procedurali fondate sugli standard internazionali vigenti e l'emanazione di Linee Guida in materia, rivolte alle forze pubbliche e alle Autorità Locali;

2. Al MIUR di vietare l'utilizzo di tabelle differenziate di valutazione su base etnica, incentivando politiche includenti e non discriminatorie, anche in riferimento al trasporto scolastico, sensibilizzando al contempo il personale della scuola sull'adozione di pratiche educative inclusive e non discriminatorie, attraverso l'incremento di interventi di formazione rivolti ai docenti e al personale scolastico (inclusi dirigenti e ATA);

3. Al Ministero dell'Interno di risolvere, di concerto con Prefetture, Questure e rappresentanze diplomatiche, la questione degli "apolidi di fatto" e di sanare, di concerto con le competenti autorità, le posizioni delle persona di età minore nate in Italia, o da genitori scappati da Paesi in guerra, o delle seconde generazioni se in mancanza di *status civitatis*, giacché oggi si ritrovano a non avere uno status giuridico definito; invitando anche gli Enti Locali a intraprendere iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza da parte delle comunità rom sulle modalità di accesso alla cittadinanza italiana.

degli interpellati nel nostro Paese abbia espresso un'opinione indistintamente negativa riguardo ai rom. Cfr. Pew Research Center, Report: Europeans Fear Wave of Refugees Will Mean More Terrorism, Fewer, luglio 2016, disponibile su: <http://www.pewglobal.org/2016/07/11/europeans-fear-wave-of-refugees-will-mean-more-terrorism-fewer-jobs/>.

⁵³ CERD, Raccomandazione Generale n. 35 – Combattere i discorsi d'odio razzisti, 26 settembre 2013. Per quanto riguarda la diffusione di stereotipi penalizzanti e stigmatizzanti va segnalata la sentenza del Tribunale di Roma del febbraio 2015, che ha dichiarato discriminatorio il riferimento allo "zingaro", contenuto tra gli esempi di circostanze indizianti soggettive da cui dedurre la provenienza sospetta dei beni nei

casi di incauto acquisto, in un volume del 2011 per la preparazione dell'esame di avvocato della casa editrice Simone. Per ulteriori informazioni, si veda: [http://www.asgi.it/wp-content/uploads/2015/03/Sentenza-2015_-Ed.-Simone](http://www.asgi.it/wp-content/uploads/2015/03/Sentenza-2015_-Ed.-Simone;); <http://www.21luglio.org/casa-editrice-condannata-per-pubblicazione-discrimina-rom-sinti>; Associazione 21 luglio, Rapporto Annuale 2016, op. cit..

⁵⁴ Per approfondire la tematica – le principali ripercussioni che l'assenza di uno status giuridico definito comporta e le proposte formulate per sanare queste situazioni – si segnala la pagina del progetto "Out of Limbo": <http://www.asgi.it/progetti/out-of-limbo/>.